

Un villaggio si trasforma in albergo

Un ambizioso progetto turistico è quello di salvare dall'estinzione il villaggio di Corippo in Valle Verzasca. Gli ultimi 13 abitanti del villaggio ticinese hanno un piano speciale.

Testo: Philipp Dreyer / Fonte: Blick

Corippo è la più piccola comunità in Svizzera – e una delle più belle, scrive il Blick. Vicoli stretti, case in pietra, fontane, una chiesa e una piazza si annidano su un pendio di montagna coperto da vegetazione spontanea nella Valle Verzasca a quasi 600 metri di altitudine. Ma l'idillio da cartolina è ingannevole. Dove un tempo vivevano ancora 300 persone, oggi ci sono solo 13 abitanti. E una famiglia di tre persone vi si trasferirà a breve. Resteranno dieci residenti. Il sindaco si è ritirato insieme agli altri membri dell'amministrazione comunale, due anziani di 67 e 82 anni. In qualche modo manca la motivazione, dice Claudio Scettrini motivando le dimissioni.

Una fondazione vuole trasformare il villaggio in un hotel

Un progetto turistico per salvare il villaggio dall'estinzione. Si chiama «Albergo Corippo» e vuole trasformare il villaggio in un albergo. Un piano audace: L'osteria sulla piazza diventerà la reception e i rustici le camere. Dietro al progetto c'è la fondazione «Corippo 75», un tempo fondata da comune, cantone e confederazione. Già anni fa aveva comprato una dozzina di case nel villaggio. Ora i rustici stanno per diventare camere d'albergo. «Ogni rustico prenderà il nome dalla vecchia famiglia che un tempo lo possedeva», spiega Fabio Giacomazzi (61), presidente della fondazione e architetto. Il suo obiettivo: «Il carattere dello stile di vita tradizionale deve essere preservato.» Queste sono le caratteristiche del progetto pilota. Sono stati presi a modello gli «Alberghi diffusi», villaggi albergo in Italia, dove interi paesi fantasma sono stati resuscitati seguendo questo progetto.

Sfornare il proprio pane

Oltre ai rustici, la fondazione vuole anche ripristinare il vecchio mulino. La casetta adibita a forno sarà rimessa in funzione, l'affumicatoio ricostruito e come nei tempi



passati saranno realizzati campi di segale terrazzati. «Corippo sfornerà il suo proprio pane, come facevano i suoi antenati», dice Fabio Giacomazzi. Un servizio navetta porterà gli ospiti alla fermata dell'autobus. Ci saranno escursioni nei dintorni, corsi di cucina, visite ai musei. E il villaggio albergo sarà ampliato. Casa per casa. Ma per ora tutto è ancora un progetto del futuro. «In una seconda fase, vogliamo convertire an-

che altri proprietari di case vacanza al nostro progetto», dice Giacomazzi. Il villaggio comprende settanta case.

Vincitore del Hotel Innovation Award 2017

«Penso che l'idea sia meravigliosa», dice Claire Amstutz (61). Proveniente dalla Svizzera tedesca da 18 anni vive in Valle Verzasca. Oggi gestisce l'Osteria



1 Fabio Giacomazzi (61), Presidente della Fondazione e architetto



2 La padrona di casa dell'Osteria Corippo, Claire Amstutz (61) è convinta del progetto.

Corippo: Il progetto in breve

La strategia prevede il potenziamento delle risorse attraverso la rivitalizzazione delle attività agricole, riprendendo i metodi di produzione tradizionali e la produzione di alimenti per i consumatori locali. Ciò dovrebbe portare ad un'offerta turistica di nicchia: il villaggio come albergo e ristorante. Il restauro e il mantenimento del paesaggio agricolo come attrazione turistica creeranno un effetto sinergico che favorirà uno sviluppo socio-economico positivo.

www.fondazionecorippo.ch



Corippo, che diventerà la reception. «Il locale è stato ampliato. Qui non si servirà solo la colazione, ma sarà offerta anche la mezza pensione», dice Claire Amstutz. La padrona di casa è convinta del successo. «Gli svizzeri tedeschi stanno riscoprendo la loro patria. E il Ticino. Un villaggio albergo come questo è destinato ad avere successo» Il progetto è già stato premiato prima dell'a-

pertura. GastroSuisse, quest'estate, ha premiato il progetto complessivo «Albergo Corippo» con l'Hotel Innovation Award 2017. «Da quando abbiamo vinto questo premio, ci contattano persone che vogliono prenotare una camera. Ma l'hotel non esiste ancora», dice Fabio Giacomazzi. ■